

Allegato 1.1)

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA REGIONALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSE DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI –
PUNTO 2.1, LETTERA A. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2014

SOGGETTO RICHIEDENTE

Cooperativa Sociale SALVAGENTE ONLUS (Forlì – Cesena)

Sede legale: Piazza XX settembre 13, 47121 Forlì

Sede operativa: v.le Fratelli Spazzoli 181, 47121 Forlì

Sito web: www.salvagente.info mail: info@salvagente.info

La cooperativa Salvagente nasce nel 2009 a Forlì come sviluppo e consolidamento della decennale esperienza della Associazione di volontariato Aiuto allo Studio, svolgendo attività di tipo educativo scolastico ed extrascolastico rivolta a minori e ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori.

I principali settori di attività sono: attività di aiuto allo studio, incontri di approfondimento culturale, attività ludiche e ricreative rivolte agli studenti delle scuole medie e superiori, contrasto alla dispersione scolastica, orientamento al lavoro, counselling familiare, sostegno a ragazzi con specifiche difficoltà di apprendimento (DSA), sostegno pedagogico e psicologico per le famiglie e gli adolescenti.

Negli anni la cooperativa ha osservato che il recupero delle difficoltà scolastiche non può iniziare solo quando il problema è ormai conclamato (generalmente durante le scuole superiori), ma da una attività preventiva di accompagnamento della persona e di consolidamento delle abilità di studio – anche attraverso attività di altra natura - fin dall'inizio della scuola media. Per questo motivo la Cooperativa, sin dall'anno scolastico 2010-11, ha attivato un servizio rivolto anche ai ragazzi che frequentano le scuole medie, chiamato "Lab-Oratorio", presso la Parrocchia di San Giuseppe Artigiano.

L'esperienza maturata in campo educativo e il positivo riconoscimento ottenuto sul territorio ha favorito il consolidamento di collaborazioni di rete con centri educativi esistenti nelle zone limitrofe e con analoghe esperienze in atto presso altre province della Regione.

Giovani: circa 100 ragazzi delle superiori e 25 delle medie

Attività: aiuto allo studio per superiori e medie (lavoro di gruppo, lezioni individuali e tutoraggio), laboratori artigiani, attività culturali, sportive, attività ludiche legate al tempo libero. Tutoring domestico

Specificità: vasta esperienza nel campo dell'aiuto allo studio, laboratori artigiani didattici, sostegno psicopedagogico per studenti e famiglie, rapporti consolidati con istituzioni scolastiche e amministrazioni locali. Volontari/educatori, tutor, docenti: circa 40

COPROMOTORI

Associazione Bologna studenti (Bologna)

via Zaccherini Alvisi 11 - 40138 Bologna BO - tel. 051.303809 - schole@fastwebnet.it

Nata nel 1985 per promuovere un approccio positivo alla condizione giovanile, ha aperto dal 2001, grazie a un rapporto di collaborazione col Comune di Bologna, l'attività di SCHOLE, centro di aiuto allo studio e di aggregazione, rivolto agli studenti di scuola media superiore che vi hanno accesso gratuitamente. L'aiuto allo studio è offerto da circa settanta volontari (studenti, docenti in servizio e in pensione, altri professionisti) che ha permesso di seguire un numero sempre di studenti di scuola media superiore (270 nell'anno scolastico 2014-15). Oltre a questo Scholé organizza attività formative, culturali e socio-ricreative: gite, visite a mostre, proiezione di film, incontri e dibattiti su temi d'attualità tornei, feste del sabato sera. In queste attività gli studenti vengono sollecitati ad assumere il ruolo di protagonisti attivi, e non semplicemente di fruitori passivi, per esempio facendosi carico di aspetti organizzativi, oppure partecipando con contributi personali (anche in forma di espressione musicale, teatrale ecc.). Scholé è diventata punto di riferimento importante nella lotta alla dispersione scolastica nella Regione Emilia-Romagna. E' infatti stata oggetto di una ricerca sociologica dell'Università di Bologna e descritta nella pubblicazione "Cercasi un senso, disperatamente. Contributi ed esperienze per il contrasto al disagio giovanile e alla dispersione scolastica", a cura dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna. Nei dodici anni della sua attività ha collaborato con la Regione Emilia-Romagna, col Ministero della pubblica istruzione, con il Centro di servizi per il volontariato della provincia di Bologna. Negli ultimi anni è aumentata costantemente la presenza degli stranieri, che hanno raggiunto nell'ultimo anno scolastico la percentuale del 30% sul totale dei giovani adolescenti frequentanti: questa realtà ha portato nell'ultimo anno scolastico a sperimentare nuove forme di integrazione e di facilitazione all'inclusione per giovani stranieri. Questo lavoro è stato oggetto di studio da parte di un gruppo di studenti dell'Alma Mater, che è poi confluito nella mostra "Incontrarsi è possibile", che è stata esposta in P.za Verdi e ai Giardini Margherita fra maggio e giugno 2015.

Coop. Soc. Il Faro**Via delle Sirti 38 – 48124 Punta Marina di Ravenna****Mail: coopilfarora@gmail.com**

La Cooperativa opera a Ravenna dal 2003, in collaborazione con il Centro Polaris, aiutando ogni anno oltre 120 ragazzi nell'affronto dello studio e del tempo libero, offrendo un servizio aperto dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 19.00, in altre giornate e orari a seconda delle attività. Le attività sono: aiuto allo studio gratuito per superiori e medie (lezioni individuali, lezioni di madrelingua inglese, laboratori di letteratura, tutoraggio), potenziamento per i BES, attività culturali e ludiche legate al tempo libero, attività di promozione del volontariato, appuntamenti con il Maestro: incontri con il mondo dell'impresa organizzati con i ragazzi.

Destinatari: Circa 120 ragazzi delle superiori e 30 delle medie

Volontari/educatori: 39

Specificità: vasta esperienza nel campo dell'aiuto allo studio, con progetti anche all'interno delle scuole, e di affronto del disagio scolastico "sommerso", rapporti consolidati con istituzioni scolastiche, imprese, artigiani e terzo settore.

Consorzio Sì di Ferrara**Via Giuseppe Fabbri, 414 – 44124 Ferrara****C.F. 93013780387 consorziosi@email.it**

Il Consorzio Sì dal 2002 opera nel territorio ferrarese a partire dalla passione educativa dei suoi soci e di tutti quelli che si sono coinvolti nel tempo. La presenza della cooperativa nella provincia di Ferrara non nasce da un progetto precostituito, ma dal desiderio di farsi carico dei bisogni che nel tempo numerosi studenti, di scuola media primaria e secondaria, hanno evidenziato nel rapporto con lo studio e con la scuola, e di comunicare una speranza concreta di cambiamento. I servizi svolti riguardano attività di pre e post scuola, doposcuola, attività di aiuto allo studio, attività di sostegno a ragazzi in difficoltà, centri di aggregazione, centri estivi, scuole dell'infanzia, corsi di orientamento alla scelta della scuola superiore ecc. Ogni struttura o azione messa in opera si propone come un luogo significativo nel quale si possa verificare, nell'esperienza concreta di tutti i giorni, la possibilità reale di scoprire sempre più sé e la realtà, di incominciare a percepire come utile l'impegno serio dentro le cose, fino a trovarne il significato. Al momento collaborano con l'associazione 2 educatori e 2 formatori, con 50 minori destinatari (11-17 anni). L'associazione opera nei comuni di Ferrara, Massa Fiscaglia e Ostellato.

PARTENARIATI

Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna (dalla scorsa edizione)

Comune e Provincia di Ravenna

Provincia di Ferrara

Comune di Bologna

Comune di Forlì – Rete adolescenza

Comune di Massa Fiscaglia (Fe)

Comune di Ostellato (Fe)

Sert dell'AUSL di Forlì

Scuole**FORLÌ**

l'Istituto Tecnico Saffi Alberti e Liceo Artistico e Musicale di Forlì

Liceo Scientifico di Forlì per stage formativo

Università degli Studi di Bologna polo di Forlì per il tirocinio di studenti laureandi

RAVENNA

Ic San Biagio – Scuola media Don Minzoni, ITA Perdisa

FERRARA

Istituto "don Calabria" – Centro di formazione professionale(Fe)

Istituto d'arte Dosso Dossi – Fe

Liceo pedagogico G. Carducci

Scuola secondaria di 1° grado di Massa Fiscaglia (Fe)

Scuola primaria "S. Antonio" (Fe)

Scuola primaria di Massa Fiscaglia (Fe)

Scuola infanzia "S. Maria Goretti" (Fe)

Scuola infanzia "S. Antonio" (Fe)

BOLOGNA

Istituto Pacinotti - Pier Crescenzi

Liceo Scientifico Fermi
Liceo scientifico e linguistico Malpighi
Liceo artistico Arcangeli

Associazioni e terzo settore

Ass. Portofranco Emilia-Romagna (associazione regionale di Centri di aiuto allo studio)

FORLÌ

Coop.va Sociale Paolo Babini

Domus Coop

l'Accoglienza

rete adolescenza del Comune di Forlì

RAVENNA

Ass. Gli amici di Enzo

Associazione di volontariato Sant'Apollinare

Centro Culturale P.G. Frassati

ASD Icaro

APS Club Arti & Mestieri

Ass. AVSI

FERRARA

Fondazione Enrico Zanotti

Coop. Soc. I belong

Coop. soc. Work and services

Ass. Cedis Centro di solidarietà

A.s.d. Gagliarda

Ass. genitori Luigi e Zelia Martin

Centro culturale Umana Avventura

Parrocchia di Ostellato

Parrocchia di Massa Fiscaglia

BOLOGNA

Coop. Sociale CSAPSA

Associazione Famiglie per l'accoglienza di Bologna.

TITOLO PROGETTO

THT- TUTTI HANNO UN TALENTO – II FASE

L'esperienza in rete per affrontare lo studio e la vita

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

La vita oggi è una straordinaria corsa. Per arrivare alla meta occorrono capacità, passione, creatività, merito e non solo furbizia. Ai giovani vengono invece proposte molteplici scorciatoie. Gli educatori sono chiamati pertanto **ad invertire la rotta con una educazione al difficile, alla libertà ed alla responsabilità.**

Ai genitori, in particolare, è chiesta una presa di coscienza delle responsabilità educative. E' in gioco il rapporto tra le generazioni ed un futuro migliore per tutti. Troppe famiglie registrano un fallimento nell'educazione dei propri figli che appaiono viziati dal troppo benessere. Bisogna ripartire dalla comunicazione emotiva e dai legami affettivi per affrontare il terremoto attuale nella relazione tra genitori e figli.

Per Antonio Polito, l'origine di questa emergenza sta negli adulti (genitori, educatori, maestri, ecc.) che non sono in grado di offrire un'ipotesi di risposta all'altezza del bisogno dei figli e hanno abdicato alla loro funzione educativa per trasformarsi in goffi sindacalisti dei figli. Questa situazione è documentata, secondo il giornalista, da due fenomeni.

I genitori vogliono risparmiare ad ogni costo ai propri figli la fatica del vivere, spianando loro la strada. Invece di lanciaarli verso una meta ambiziosa corrispondente al loro bisogno, si è preferito spianare loro la strada perché non dovessero impegnarsi troppo, tradendo in tal modo, però, una sfiducia collettiva nelle loro capacità di affrontare il mondo e generando in essi una preoccupante passività.

La cultura del Novecento ha tolto dalle spalle dell'uomo, e quindi anche dei giovani, la responsabilità delle proprie azioni, relegandolo ai suoi antecedenti biologici, psichici e sociologici. Sono stati mutilati, in tal modo, l'io con la sua innata capacità di porsi come soggetto nella storia e nelle circostanze, e conseguentemente la capacità di giudizio critico.

GLI INDICATORI

Tutti gli indicatori recenti relativi alla condizione giovanile in Italia e nella nostra regione, segnalano due macro problemi – oltre ovviamente a molti altri - che richiedono una risposta collettiva, tanto dei soggetti pubblici che della società civile, di portata straordinaria. Si tratta dell'emergenza educativa e formativa, sul fronte scolastico, e del lavoro, come prospettiva oggi estremamente problematica, se non drammatica, e che si pone come inquietudine corrosiva fin dagli anni delle scelte in età adolescenziale. Un indicatore specifico, la dispersione scolastica, è rivelatore della difficoltà che hanno i giovani a scegliere in modo appropriato e ad affrontare con successo il percorso scolastico. In base a dati pubblicati sull'ultimo quaderno regionale "La dispersione scolastica in Emilia-Romagna", la percentuale di ragazzi con la sola licenza media e che sono fuori da qualsiasi percorso scolastico che formativo si attesta sul 15%, in miglioramento rispetto agli anni precedenti (il dato è del 2012). Questi ragazzi sono, in gergo tecnico, definiti "Esl" (Early School Leavers, Abbandoni prematuri della scuola). Nonostante gli indicatori dell'Emilia-Romagna siano nettamente migliori della media nazionale, il problema quindi esiste anche tra Piacenza e Rimini.

In particolare – assumendo la voce che sta diventando di riferimento in Europa dei cosiddetti "Neet" (Not in education, Employment or Training) – i giovani fuori dal circuito formativo e lavorativo tra i 15 e i 29 anni, sono in Italia oltre 2 milioni. La media nazionale si aggira sul 22%, mentre in Europa è attorno al 15%. La nostra regione è anch'essa attorno al 15% di "Neet". La fonte è sempre il rapporto regionale citato.

Gli indicatori degli Esl e dei Neet ci parlano in maniera drammatica di una percentuale di fallimenti giovanili rilevantisima, tale da depauperare il futuro non solo delle famiglie e delle realtà sociali di appartenenza di questi giovani, ma dell'intera società regionale, che non potrà reggere un futuro con ranghi giovanili sempre più afflitti da dispersioni e "sconfitte" di tale entità personale e sociale.

Tutto ciò porta a ritenere che serva quanto mai un'azione pedagogica, formativa e di orientamento che aiuti i giovani a ritrovare ragioni di fiducia in se stessi, che consenta di allacciare relazioni col mondo adulto positive e capaci di tracciare percorsi possibili e personalizzati, unendo in rete realtà di volontariato che condividano esperienze su più fronti, da quello dell'aiuto scolastico a quello dell'orientamento, dell'incontro con le realtà del mondo adulto e del lavoro, nei termini descritti nel progetto.

Ai dati sopra indicati, va aggiunto come elemento fondamentale e caratterizzante e ben conosciuto da anni dai partner del progetto, la presenza crescente degli alunni di origine straniera. La percentuale di insuccesso scolastico tra questi ragazzi tende ad essere peggiorativa rispetto ai coetanei di origine italiana e ciò risegna quanto ancora ci sia da fare sul fronte dell'integrazione nel nostro Paese.

Non esistono ovviamente soluzioni miracolistiche a questi problemi, né si può teorizzare come risolutivo l'apporto del volontariato. Molto c'è da sperimentare per affrontare queste sfide che sono insieme globali e locali, c'è molto da apprendere nonostante la grande massa di conoscenze statistiche che stiamo acquisendo

su questa frontiera. Nemmeno le tanto discusse e spesso contestate riforme della scuola (ultima fra queste la "Buona Scuola"), dalle quali ci si attende ogni volta un decisivo rilancio del sistema nazionale di istruzione, potranno sortire gli effetti sperati se non si realizzerà quell'alleanza educativa che è alla base di ogni intrapresa in questo campo. Come disse Papa Francesco in occasione del grande incontro sulla scuola (Roma, del 10 maggio 2014), "per educare un bambino occorre un intero villaggio".

Si tratta comunque, e proprio per questo, di mettere in campo tutte le risorse disponibili per costruire, grazie al partenariato coi soggetti istituzionali, percorsi esemplificativi che possano fungere da stimolo, confronto, suggerimento per tutte le realtà pubbliche e private operanti per aiutare i nostri giovani a trovare la propria strada e il proprio talento. Il progetto si inserisce all'attività condotta da una rete di associazioni di volontariato con un forte radicamento nel territorio, che operano in quattro diverse province della regione, condividendo obiettivi e metodi, con l'intento di porre le risorse del volontariato a vantaggio di un numero sempre crescente di adolescenti.

In ultimo, va aggiunta, la difficoltà che incontrano i giovani quando devono entrare nel mondo del lavoro. La stessa difficoltà viene evidenziata molto spesso dagli imprenditori. Si tratta, non tanto di mancanza di competenze didattiche, ma di quella responsabilità, determinazione e "saper essere" che fanno la differenza per l'inserimento nel mondo del lavoro.

L'esperienza ci mostra che l'unica cosa in grado di svegliare l'io dal suo torpore, è l'imbattersi in una diversità umana. Per questo occorrono adulti che incarnino nella loro vita una «risposta plausibile», che possano offrire ai ragazzi una strada ragionevole e percorribile. Occorre, quindi, una proposta vivente, capace di suscitare nel giovane il personale impegno con la propria origine e di stimolare la verifica della proposta ricevuta. La vera educazione, deve essere "educazione alla critica" e alla verifica. Infatti, quando i giovani sono sfidati nella loro ragione e libertà, si dimostrano entusiasti di partecipare all'affascinante avventura di scoprire la verità delle cose. Per questo occorre amare la libertà, con discrezione e rispetto.

Obiettivi

La rete, che ha alle spalle una tradizione ormai consolidata di partnership, intende mettere in atto nuove azioni volte al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Promuovere il benessere del ragazzo attraverso proposte che li aiutino alla scoperta di sé, del proprio valore e dei propri talenti, incentivando il loro protagonismo.
- Proporre un percorso educativo che permetta ai ragazzi di maturare una criticità necessaria per affrontare le sfide dell'adolescenza in modo originale e costruttivo, anche nel tempo libero.
- Combattere la dispersione scolastica e favorire un approccio positivo allo studio attraverso servizi di tutoraggio individualizzati.
- Permettere l'inclusione sociale e contrastare l'emarginazione di giovani stranieri o di provenienza sociale svantaggiata, attraverso la partecipazione a un'amicizia fra pari guidata da giovani adulti responsabili.
- Promuovere sinergie fra figure dell'impresa e giovani studenti.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si pone in continuità con quello presentato lo scorso anno (THT – Tutti Hanno un Talento) e che sta avendo una valutazione favorevole anche da parte delle istituzioni. Da notare che le attività nel comprensorio di Forlì verranno realizzate dalla Coop. Soc. Il Salvagente che collabora da anni con l'APS Aiuto allo studio, e nella provincia di Ravenna le azioni verranno realizzate dalla Coop. Soc. Il Faro che opera da anni in collaborazione con L'Ass. Gli Amici di Enzo, che in quanto cooperative riescono a garantire una maggiore stabilità del personale educativo.

Il progetto prevede in primo luogo la prosecuzione e lo sviluppo delle attività che costituiscono lo specifico delle associazioni, e che hanno permesso negli anni una straordinaria diffusione e un profondo radicamento nel territorio delle quattro province (ogni anno **più di 500 ragazzi** usufruiscono dei servizi delle diverse associazioni); d'altro lato le urgenze emerse nel contatto con i giovani hanno portato ad ideare nuovi percorsi sperimentali per favorire la ricerca del talento di ognuno e la possibilità di una sinergia con il mondo del lavoro per connettere conoscenza con l'esperienza. Si intende infine realizzare un tavolo di confronto che permetta di verificare e condividere i percorsi intrapresi, in modo che possano fungere da stimolo, confronto, suggerimento per tutte le realtà pubbliche e private operanti nel territorio regionale, a vantaggio delle giovani generazioni.

Il progetto prevede le seguenti azioni:

1. Attività di aiuto allo studio

In tutte le sedi delle associazioni si svolgono al pomeriggio (da 3 a 5 pomeriggi la settimana) attività di aiuto allo studio. L'alto numero di volontari coinvolti permette un sostegno personalizzato, specifico (che copre tutte le discipline studiate a scuola), flessibile (che si adatta cioè ai bisogni individuali superando la rigidità dei corsi di recupero) e gratuito. I ragazzi si presentano ai diversi centri, spesso inviati da docenti della scuola (esiste un rapporto ormai stabile con i principali istituti delle diverse città) o su suggerimento di amici o conoscenti, e qui svolgono un colloquio individuale in cui espongono le proprie difficoltà e le proprie aspettative, apprendono le regole e le modalità del lavoro, concordano (se le difficoltà sono gravi) un percorso di recupero monitorato da un tutor. Nei casi più gravi gli operatori delle associazioni mantengono un contatto da un lato con la famiglia, dall'altro con i referenti della scuola di provenienza. I ragazzi da questo momento frequentano liberamente i centri studiando con l'assistenza di docenti volontari, prenotando lezioni individuali (gratuite) in base alle necessità più specifiche. Poiché in tutti i centri la percentuale di studenti stranieri (di prima e seconda generazione) è altissima, in questo caso lo studente viene seguito da un tutor che cura in modo particolare l'inclusione sociale e il superamento delle difficoltà linguistiche.

In particolare nello studio occorre tener presente una frase di un professore di liceo dalla quale, anche per noi è iniziato un lavoro: "Studiare è come appassionarsi a qualcosa di cui non comprendiamo tutto subito, ma che pian piano va delineandosi come un bel tappeto finito il cui intreccio nel retro non era prima comprensibile".

Spesso i ragazzi puntano verso il basso, verso il minimo indispensabile. Non puntano a prendere il largo. Anche noi adulti quindi dobbiamo porci sempre alcune domande: "Cosa vuol dire studiare? Come viviamo e facciamo vivere lo studio? Come si può trasformare lo studio in esperienza reale?"

Nel lavoro sono emersi 3 spunti:

- Cercare nella materia il filo conduttore che lega i vari argomenti con la realtà e le domande del ragazzo;
- Valorizzare il positivo senza eliminare il negativo in ciò che si studia;
- Simpatia verso gli autori, cercando di capirli;
- Cercare prima l'essenziale e poi il particolare;
- Occorre un lavoro di ricerca per approfondire gli argomenti che vengono trattati e scoprire il loro perché.

Studiare, dal latino "studere", descrive l'essere attirati dalla realtà e quindi riguarda la conoscenza, cioè una dimensione tipicamente umana.

La fatica è necessaria, perché non c'è cosa bella che non la richieda; la nostra ragione desidera per natura conoscere e capire il nesso fra le cose. La fatica si sostiene con l'aiuto di qualcuno che ci vuole veramente bene e una buona compagnia, un gruppo di persone stimolanti, serene ed amiche.

La nostra responsabilità è questa. La realtà i ragazzi hanno il diritto di incontrarla intera, cioè secondo tutte le sue dimensioni, per tutto quello che è, per tutto quello che rappresenta, per tutto quello che gli suscita: è innata in loro la necessità di incontrare e di abbracciare tutta la realtà.

Nello specifico per questa attività si prevedono

- Quattro pomeriggi di studio settimanali nella sede di Bologna (280 studenti di scuola media superiore)

- Quattro pomeriggi di studio settimanali nella sede di Ravenna (90 studenti di scuola media di primo e secondo grado)
- Tre doposcuola per scuole medie di primo e secondo grado nei comuni di Ferrara, Ostellato e Massa Fiscaglia (50 studenti)
- Cinque pomeriggi di studio settimanali nella sede di Forlì (95 studenti di scuola media di primo e secondo grado).

2. Attività culturali e ricreative

Spesso chi ha difficoltà a scuola vive una frattura fra la quotidianità degli impegni scolastici e il suo desiderio di essere felice, fra ciò che deve fare e i propri interessi. Per questo è decisivo recuperare questa unità, da un lato mostrando le materie scolastiche come possibilità di conoscere e scoprire la realtà, come possibilità di dire "io", dall'altro valorizzando gli interessi di ognuno. Questi infatti possono essere una grande chiave di accesso e una possibilità di scoperta dello studio come occasione per far emergere i propri talenti. Perciò i centri propongono attività culturali e ricreative che nascono da un interesse o da una passione personale dei ragazzi stessi, i quali divengono protagonisti e attori, in compagnia di adulti, della progettazione e realizzazione.

Nello specifico si prevedono:

- Attività di cineforum.
- Visite guidate alla scoperta del territorio dal punto di vista artistico e/o paesaggistico (Bologna, Ravenna)
- Percorsi didattici nelle scuole della provincia di Ferrara su "giustizia e legalità" e su "educazione cooperativa".
- Attività musicali.
- Cene etniche, preparate dai ragazzi e dalle loro famiglie, di presentazione di specialità nazionali per favorire lo scambio fra culture dei diversi paesi di provenienza.

3. Appuntamenti con i maestri: sinergie con il mondo del lavoro

Il lavoro dei centri di aiuto allo studio ha portato frequentemente in contatto con giovani che non riescono a completare gli studi trovandosi in una condizione di grave difficoltà umana e in forte crisi di autostima, o anche di giovani che al termine del percorso scolastico non riescono ad accedere in alcun modo al mondo del lavoro: questo determina una fase di stasi che se protratta nel tempo impedisce la realizzazione di percorsi compiuti di crescita individuale.

Alla luce di questi nuovi scenari, le realtà promotrici hanno valutato che il tema del lavoro sia diventato un elemento centrale del proprio agire sociale, già presente anche nei giovani di età inferiore ai diciassette anni, là dove la transizione al lavoro acquista un valore anche educativo, determinato dal fatto che per poter crescere i ragazzi hanno bisogno di individuare e focalizzare le proprie potenzialità, consapevoli di avere un talento da far fruttare. Dal punto di vista dell'educatore diventa quindi fondamentale aiutare i giovani a dotarsi di un bagaglio personale fatto di competenze, consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, che possa aiutarli a leggere il mondo del lavoro e a interpretare il senso di quello che accade intorno a loro.

Inoltre, l'esperienza di studio con i ragazzi, ci ha mostrato che uno dei principali problemi che "bloccano" la motivazione è quello di non comprendere il nesso fra studio e la realtà: non si capisce cosa centra con la vita attuale e futura. Senza uno scopo, naturalmente, tutto si appesantisce!

In questo senso gli artigiani, imprenditori e tecnici sono una inestimabile fonte di esperienza e possono coniugare lo studio e la conoscenza con l'esperienza.

Un conto è studiare le leggi della fisica, magari anche in laboratorio, un conto è vederne le applicazioni pratiche in un'azienda; ancora, un conto è studiare in modo scolastico la stesura del budget, un conto è vederne l'importanza all'interno di un'azienda; in ultimo, la figura dell'imprenditore/artigiano spesso viene studiata solo teoricamente, un conto è incontrarlo e scoprire la sua umanità e professionalità.

Data questa lettura due associazioni della rete hanno studiato percorsi di avvicinamento e orientamento al lavoro, adeguate alle diverse fasce di età.

Punto di forza e di innovazione è il tentativo di orientare e ri-motivare i ragazzi delle scuole superiori coinvolgendo artigiani e imprenditori sensibili alla questione educativa. Si prevedono perciò:

- incontri conviviali a carattere locale con imprenditori o artigiani che testimoniano la propria esperienza e le caratteristiche del loro lavoro, rispondendo alle domande preparate dai ragazzi, anche in ottica orientativa.
- incontri con il modo dell'impresa per coniugare conoscenza (frutto dello studio) ed esperienza (frutto del lavoro). Questo aspetto può diventare una vera novità "didattica", da proporre direttamente alle scuole superiori.
- incontri, anche a valenza regionale, con personaggi della cultura e della storia, per approfondire in modo critico con i ragazzi alcuni temi d'attualità (immigrazione, terrorismo, crisi europea, ecc.).

Per questo le imprese e gli artigiani del territorio possono essere delle "fonti impareggiabili di esperienza" che, in un'ottica di volontariato e responsabilità sociale di impresa, collaborano con le famiglie e le realtà educative alla crescita umana dei giovani.

La rete ha già ottenuto la **collaborazione di una decina di imprenditori.**

4. Tavolo di confronto e pubblicazione degli esiti

Si prevedono tre seminari di lavoro in cui operatori dei diversi centri confrontano le diverse esperienze, evidenziano i punti critici e definiscono le buone prassi. Al termine è in programma la realizzazione, con la collaborazione dei ragazzi, di un video con testimonianze e foto per documentare i risultati raggiunti e le metodologie usate. Si prevedono:

- Incontro di avvio del progetto (mese di gennaio)
- Incontro di monitoraggio (mese di giugno e ottobre)
- Incontro di conclusione e verifica del lavoro (mese di dicembre)
- Pubblicazione degli esiti del lavoro e delle riflessioni dei diversi centri
- Produzione di un video

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

1 e 2. in tutte le sedi delle associazioni partecipanti al progetto

3. Forlì e Ravenna

4. Forlì o altra città sede del progetto

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Le diverse azioni potranno coinvolgere direttamente oltre **600 studenti.**

I risultati trasversali attesi sono:

- miglioramento dell'approccio allo studio, miglioramento del metodo di studio e dell'andamento scolastico
- maggiore inclusione sociale, specialmente per giovani stranieri e/o svantaggiati
- superamento dello svantaggio, nello studio, dato da un incerto possesso della lingua italiana
- acquisizione di nuove abilità e scoperta di attitudini
- promozione del senso di responsabilità dei ragazzi e di autostima nelle proprie capacità.
- migliore conoscenza del mondo del lavoro, educazione alla complessità dell'esperienza lavorativa (per i percorsi sul mondo del lavoro)

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

7 Gennaio 2016.

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

24 Dicembre 2016

CRONOPROGRAMMA

	2016											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	dic
AZIONI/FASI												
1	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X
2	X	X	X	X	X	X			X	X	X	
3		X	X	X	X					X	X	
4	X					X				X		X

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

Oltre alle azioni descritte nella fase 4, si prevedono le seguenti forme di monitoraggio:
valutazione dell'andamento scolastico dei giovani prima e dopo le azioni previste,
somministrazione di questionari di valutazione,
richiesta di valutazioni libere da parte dei ragazzi,
incontri di valutazione fra i diversi operatori.

A) SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 30.000 risorse umane (6 tutor)

Euro 1.000 consulenza informatica

Euro 1.500 stampati per diffusione delle informazioni sulle iniziative

Euro 1.500 realizzazione video (cfr. azione 4)

Euro 20.000 utenze e affitti

Euro 3.000 cartoleria, acquisto materiale didattico e toner per stampanti

Euro 4.000 attività ricreative (gite, cene, incontri culturali)

Euro 61.000 (TOTALE SPESA PROGETTO)

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE **Euro 30.000**

(massimo il 50% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Coop. Il Salvagente Euro 13.000

Altri cofinanziatori del progetto:

Coop. Soc. Il Faro _____ Euro 6.000

Ass. Bologna Studenti _____ Euro 6.000

Consorzio sì _____ Euro 6.000

TOTALE Euro 31.000

(A + B) VALORE COMPLESSIVO PROGETTO EURO 61.000 (minimo 15.000,00 euro; massimo 80.000,00 euro, punto 2.5 allegato A)